vinetur

Le spedizioni di vino italiano verso gli Stati Uniti registrano il primo rialzo consecutivo dall’inizio del 2025

A luglio il valore delle esportazioni è salito del 10%, anche se le vendite verso il principale mercato estero del vino italiano restavano, fino a luglio, dell’11% sotto il ritmo dell’anno scorso.

venerdì 25 settembre 2026



Le esportazioni di vino italiano verso gli Stati Uniti hanno mostrato segnali di miglioramento in estate, con le spedizioni in crescita per il secondo mese consecutivo a luglio, ma la ripresa non ha cancellato il calo più ampio registrato quest'anno nel maggiore mercato estero del vino per l'Italia.

I dati diffusi da Shanken News Daily il 24 settembre, citando il gruppo del commercio vinicolo italiano Unione Italiana Vini, hanno mostrato che le spedizioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 10% in valore a luglio rispetto a un anno prima. Il volume delle esportazioni è cresciuto dell'1,3%, mentre il prezzo medio è salito dell'8%. I guadagni di luglio sono arrivati dopo un altro mese di crescita a giugno, segnando la prima volta dall'inizio del 2025 che le esportazioni di vino italiano verso gli Stati Uniti hanno registrato due mesi consecutivi di miglioramento su base annua.

Anche con questa migliore performance estiva, il mercato resta ben al di sotto dei livelli dell'anno scorso. Da gennaio a luglio, le esportazioni di vino italiano verso gli Stati Uniti erano ancora in calo dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei 12 mesi terminati a luglio, il totale delle esportazioni verso il mercato americano ha raggiunto 1,63 miliardi di euro, pari a circa 1,86 miliardi di dollari, con un calo del 16% rispetto ai 12 mesi precedenti.

Sulla base delle cifre arrotondate fornite, il precedente livello comparabile era di circa 1,94 miliardi di euro, il che implica una diminuzione di circa 310 milioni di euro nel valore annuo delle esportazioni.

I dati indicano un mercato che potrebbe stabilizzarsi dopo un lungo periodo di debolezza, ma i rappresentanti del settore hanno messo in guardia dal definirlo un vero e proprio cambio di rotta. Paolo Castelletti, segretario generale di UIV, ha detto che era troppo presto per affermare che le spedizioni verso gli Stati Uniti fossero entrate in una ripresa duratura, soprattutto perché il consumo di vino nel mercato americano non ha ancora mostrato una ripresa chiara.

La sua prudenza riflette sia il trend complessivo delle vendite sia la base di confronto dietro l'aumento di luglio. UIV ha osservato che le spedizioni di vino italiano verso gli Stati Uniti erano diminuite del 30% sia a luglio sia ad agosto del 2025. Ciò significa che la crescita più recente si è confrontata con una base insolitamente debole, il che può

far apparire i progressi attuali più forti di quanto sarebbero in condizioni più normali.

Gli Stati Uniti restano un mercato cruciale per i produttori italiani, quindi anche i modesti miglioramenti mensili vengono seguiti da vicino da esportatori, importatori e associazioni di categoria. I dati di luglio sono significativi perché mostrano una crescita simultanea di valore, volume e prezzo medio. Questa combinazione può indicare una domanda più solida rispetto a un aumento trainato solo dai rincari, anche se il rialzo dei volumi è stato limitato all'1,3%.

Il calo annuo fino a luglio mostra anche quanta strada debba ancora fare il mercato per recuperare. Nonostante due mesi migliori, il risultato cumulato dei primi sette mesi del 2026 resta nettamente negativo. Per produttori e spedizionieri, ciò significa che i progressi recenti non hanno ancora compensato le perdite registrate all'inizio dell'anno.

UIV ha collegato la pressione sulle esportazioni a diversi fattori che continuano a pesare sul mercato statunitense. Tra questi figurano la preoccupazione per possibili nuovi dazi, un'inflazione ancora elevata e l'effetto di un minore potere d'acquisto dei consumatori sulla spesa discrezionale. Queste pressioni hanno reso il mercato americano più difficile per i vini importati, compresi quelli italiani, anche se il Paese resta una delle destinazioni del vino più importanti al mondo.

Shanken News Daily ha detto che anche le aspettative per agosto erano favorevoli, ma i risultati di agosto non erano ancora stati pubblicati al momento della pubblicazione. Di conseguenza, luglio resta l'ultimo dato confermato e il cambio di direzione attuale è ancora preliminare.

Per ora, il quadro del vino italiano negli Stati Uniti è misto. Le spedizioni estive sono migliorate dopo una lunga fase di contrazione, e luglio ha portato un secondo mese consecutivo di crescita su base annua, cosa che non si vedeva dall'inizio del 2025. Ma il mercato resta ancora sotto il ritmo dell'anno scorso, e i responsabili del commercio dicono che i recenti guadagni devono proseguire per un periodo più lungo prima di poter essere considerati prova di una ripresa duratura.

Le dichiarazioni di Castelletti sottolineano questa incertezza. Ha detto che i rialzi consecutivi erano significativi perché interrompevano un lungo periodo senza crescita mensile consecutiva, ma ha anche affermato che la mancanza di una ripresa

significativa del consumo di vino negli Stati Uniti resta un motivo importante di prudenza.